

VERBALE N. 5

Concorso pubblico per esami e titoli per il reclutamento a tempo indeterminato di n. 1 docente di prima fascia – Settore Artistico Disciplinare AFAM102 – Storia delle Arti Visive
Bando prot. n. 221 del 28/01/2026

L'anno duemilaventisei, il giorno 11 del mese di aprile 2026, alle ore 10:00, presso la sede dell'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci", si è riunita la Commissione giudicatrice nominata con decreto della Direttrice in data 3 marzo 2026 per l'espletamento della procedura concorsuale indicata in epigrafe.

Sono presenti:

- la Prof.ssa Tiziana D'Acchille, Direttrice dell'Accademia "Pietro Vannucci", Presidente;
- il Prof. Marco Nocca, componente esterno;
- il Prof. Gabriele Simongini, componente esterno.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante ai sensi dell'art. 7, comma 11, del bando il Responsabile del procedimento, Avv. Domenico Ferrera.

Il Presidente, constatata la presenza di tutti i componenti e verificata la regolarità della convocazione, dichiara aperta la seduta.

La Commissione richiama integralmente quanto stabilito nei precedenti verbali n. 1 dell'11 marzo 2026, n. 3 dell'8 aprile 2026 e n. 4 del 10 aprile 2026, con particolare riferimento ai criteri di valutazione delle prove d'esame, al calendario delle stesse, all'esito della prima prova e alla convocazione della seduta odierna per lo svolgimento della seconda prova (prova pratica).

La Commissione prende atto che, in conformità a quanto previsto dal bando e dai verbali sopra richiamati, nella presente seduta si procede allo svolgimento della seconda prova, di carattere pratico, finalizzata alla verifica delle competenze critiche, metodologiche e di contestualizzazione storico-artistica dei candidati, in coerenza con il Settore Artistico Disciplinare AFAM102 – Storia delle Arti Visive.

La Commissione dà atto, altresì, che la prova si svolge sulla base della traccia estratta nella seduta pubblica di cui al verbale n. 3 e già resa nota ai candidati secondo le forme previste dal bando.

Risultano convocati alla seconda prova i seguenti candidati:

6CP3EGQWER

TVVK22DM8W

E9HUB5NSDY

KSSMGGMVCQ

All'atto dell'appello risultano presenti i seguenti candidati:

6CP3EGQWER

TVVK22DM8W

E9HUB5NSDY

KSSMGGMVCQ

Il Presidente illustra ai candidati presenti le modalità operative della prova, precisando i tempi, i materiali eventualmente consentiti, i criteri di svolgimento e ogni altra prescrizione utile al regolare espletamento della stessa.

Ciascun candidato svolge la prova secondo le modalità indicate dal Presidente.

La Commissione, al termine della prova, procede in seduta riservata alla valutazione collegiale degli elaborati, attribuendo i punteggi secondo i criteri stabiliti nel verbale n. 1. Il punteggio massimo attribuibile alla seconda prova è pari a 35 punti che, secondo una conversione proporzionale in decimi sono come di seguito specificati.

6/10 = 21/35

7/10 = 24,5/35

8/10 = 28/35

9/10 = 31,5/35

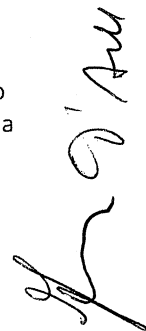
10/10 = 35/35

La Commissione, preso atto di quanto previsto dall'art. 9 del bando, rileva che l'accesso alla successiva fase di valutazione dei titoli è subordinato al duplice requisito del conseguimento di un punteggio complessivo non inferiore a 50/75 nella somma delle due prove d'esame e del raggiungimento della sufficienza in ciascuna di esse. Ai fini di una uniforme applicazione del criterio di sufficienza, la Commissione determina di individuarla nel punteggio di 6/10, corrispondente, in via proporzionale, a 24/40 per la prima prova e a 21/35 per la seconda prova.

All'esito della valutazione, i punteggi assegnati ai candidati nella seconda prova risultano quelli di seguito riportati.

Tabella punteggi seconda prova

Candidato	Punteggio seconda prova (max 35)	Motivazione
Plico n. 1	18,69/35	<p>Nel testo prodotto dal candidato si riconoscono alcuni elementi pertinenti alla traccia: il riferimento alla "pura visibilità", a Warburg e alla svolta iconologica, nonché ai Visual Studies e al mutamento intervenuto con la rete e con la crescita quantitativa delle immagini. L'elaborato mostra inoltre un certo grado di originalità nella parte conclusiva, dove il candidato propone un allargamento del campo dei Visual Studies verso il "more-than-human" e ipotizza dei "Tero-visual-studies". Sotto questo profilo il testo non è privo di spunti e dimostra una sensibilità teorica personale. Tuttavia, rispetto alla traccia assegnata, l'elaborato risulta solo parzialmente centrato. La parte iniziale e conclusiva dedicata alle immagini prodotte da agenti non umani, all'Antropocene e alla ridefinizione ecologica del visibile occupa uno spazio rilevante ma sposta l'asse del compito su un terreno laterale rispetto al quesito principale. Il passaggio richiesto dalla "pura visibilità" all'iconologia e poi ai Visual Studies è evocato, ma non ricostruito in modo analitico, né vengono distinti con sufficiente precisione i diversi modelli metodologici, i loro presupposti teorici e le loro conseguenze storiografiche.</p> <p>Anche il punto centrale della traccia, cioè la trasformazione dello statuto dell'opera d'arte da oggetto estetico a documento culturale, rimane solo accennato. Il candidato suggerisce che i Visual Studies allargano l'attenzione dal solo oggetto artistico al contesto sociale, ai nuovi agenti e alla complessità del reale, ma non sviluppa in modo compiuto le implicazioni metodologiche di questo passaggio. Manca inoltre quasi del tutto l'ultima parte richiesta dalla traccia, cioè una riflessione specifica sulle ricadute nella didattica laboratoriale di un'Accademia di Belle Arti. Questo profilo, espressamente richiesto, non viene davvero articolato. Sul piano della padronanza disciplinare, il candidato dimostra familiarità con alcuni riferimenti generali e con una prospettiva teorica aggiornata, ma l'argomentazione resta spesso assertiva, con passaggi sintetici e non sufficientemente sorretti da esempi, autori o snodi metodologici meglio definiti. La coerenza espositiva è discreta, ma la progressione del ragionamento tende a perdere il fuoco della traccia e a privilegiare una proposta teorica personale più che una risposta pienamente aderente al quesito.</p>



Plico n. 2

30,94/35

La proposta è costruita sulla base dei criteri fissati nel verbale n. 1 per la seconda prova — qualità e pertinenza dell'elaborato, capacità di affrontare in modo critico e argomentato il tema, padronanza della materia, coerenza metodologica e chiarezza dell'esposizione — con riferimento alla traccia n. 1 estratta, relativa all'evoluzione dei paradigmi metodologici dalla "pura visibilità" alla svolta iconologica fino ai Visual Studies, al passaggio dell'opera da "oggetto estetico" a "documento culturale" e alle ricadute nella didattica laboratoriale dell'Accademia di Belle Arti. L'elaborato della candidata risponde in modo ampio e sostanzialmente centrato alla traccia: affronta la "pura visibilità" attraverso Fiedler, richiama Warburg e Panofsky per la svolta iconologica, sviluppa il tema della frammentazione del concetto di opera d'arte nel secondo Novecento, individua nel ready-made di Duchamp un punto di svolta, amplia il discorso ai Visual Studies e insiste in modo pertinente sulla trasformazione dell'opera in documento culturale. La parte finale è inoltre dedicata alle ricadute didattiche in Accademia, con aperture verso workshop, approcci multidisciplinari e strumenti di costruzione dell'immaginario visivo dello studente, profilo che nella traccia era espressamente richiesto.

Il testo mostra dunque buona padronanza della materia, capacità di connessione tra snodi metodologici diversi e una chiara attitudine a tradurre il discorso teorico in prospettiva didattica. Restano tuttavia alcune semplificazioni storico-critiche, qualche imprecisione terminologica e una certa tendenza all'accumulo argomentativo, che in alcuni passaggi riduce la precisione dell'impianto e la linearità dell'esposizione.

Elaborato pertinente alla traccia e complessivamente ben impostato, che evidenzia una discreta conoscenza dei principali paradigmi metodologici della storia dell'arte tra XX e XXI secolo. Il candidato richiama in modo corretto alcuni snodi fondamentali del dibattito storiografico e critico, soffermandosi sul formalismo, sulla svolta iconologica e sul successivo ampliamento del campo di indagine operato dai Visual Studies. Risulta inoltre colto, nei suoi termini essenziali, il tema della progressiva trasformazione dell'opera d'arte da oggetto estetico a documento culturale, così come l'esigenza di porre tale mutamento in relazione ai linguaggi e ai contesti della contemporaneità.

Plico n. 3

25,10/35

L'argomentazione appare nel complesso coerente e lineare, con una struttura ordinata e una apprezzabile capacità di sintesi. Il candidato mostra di possedere riferimenti utili e di saper orientare il discorso entro il perimetro del quesito, accennando anche alle possibili ricadute in ambito didattico e formativo con riferimento al contesto AFAM. Tuttavia, la trattazione non risulta sempre ugualmente approfondita nei passaggi teorici e metodologici più rilevanti: alcuni nuclei concettuali sono sviluppati in modo piuttosto sintetico, con prevalenza talora descrittiva rispetto a una più incisiva elaborazione critica.

Permangono inoltre alcune semplificazioni e talune imprecisioni terminologiche e storiografiche che, pur non compromettendo la tenuta generale dell'elaborato, ne riducono il rigore scientifico e la precisione metodologica. Anche il collegamento finale alle ricadute nella didattica laboratoriale dell'Accademia di Belle Arti, pur presente e pertinente, resta formulato in termini generali e non del tutto sviluppati nelle sue possibili applicazioni operative. Ne consegue una prova sicuramente sufficiente, ordinata e

Handwritten signature

consapevole nei suoi riferimenti principali, ma solo parzialmente approfondita sul piano critico-metodologico e non pienamente matura sotto il profilo dell'elaborazione personale.

Elaborato pertinente alla traccia e caratterizzato da una discreta ampiezza di riferimenti teorici, nel quale la candidata dimostra di conoscere alcuni passaggi significativi dell'evoluzione metodologica della storia dell'arte tra XX e XXI secolo. La trattazione richiama correttamente, nei suoi tratti essenziali, il formalismo di Wölfflin, la svolta iconologica legata a Warburg e Panofsky, il contributo di Benjamin, Greenberg, Eco e Debord, fino ai più recenti Visual Studies, con particolare attenzione al mutamento dello statuto dell'opera e al ruolo dello spettatore nella costruzione del significato. Nel complesso, l'elaborato coglie il senso generale della traccia e mostra una preparazione di base adeguata.

La candidata mette inoltre in evidenza il tema della progressiva trasformazione dell'opera d'arte da oggetto estetico a documento culturale e dispositivo relazionale, provando a collegare tale passaggio all'ampliamento dei metodi di lettura e alla crescente centralità del contesto storico-sociale e dei media contemporanei. Apprezzabile è anche il tentativo di articolare l'elaborato in nuclei distinti, includendo una riflessione sulla didattica della storia dell'arte in Italia e sulle possibili ricadute dei mutamenti metodologici nella didattica laboratoriale dell'Accademia di Belle Arti.

Tuttavia, lo sviluppo argomentativo non risulta sempre pienamente maturo né omogeneo. Accanto a intuizioni corrette e a un impianto complessivamente coerente, si riscontrano semplificazioni teoriche, alcune imprecisioni terminologiche e storiografiche, nonché una trattazione talvolta assertiva e schematica. In particolare, la parte dedicata alla didattica appare solo parzialmente sviluppata e in alcuni punti resta abbozzata, con passaggi non completamente rifiniti o lasciati in forma approssimativa, che incidono sulla coesione complessiva dell'elaborato. Anche il collegamento tra i diversi modelli metodologici richiamati e le loro effettive ricadute operative nella didattica laboratoriale AFAM avrebbe richiesto maggiore approfondimento e precisione.

Ne deriva una prova nel complesso sufficiente e apprezzabile per impostazione generale, che dimostra discrete conoscenze e una pertinente individuazione dei temi fondamentali della traccia, ma che non raggiunge un livello pienamente convincente sotto il profilo dell'approfondimento critico, del rigore metodologico e della completezza espositiva.

Plico n. 4

24,50/35

La Commissione procede quindi all'apertura delle buste piccole e all'associazione dei nominativi ivi contenuti con il codice identificativo INPA. Prosegue con la sommatoria dei punteggi conseguiti da ciascun candidato nelle due prove d'esame, ai fini della verifica della soglia minima prevista dal bando per l'accesso alla valutazione dei titoli.

Tabella riepilogativa punteggi prove d'esame

Candidato	Prima prova	Seconda prova	Totale prove	Accesso alla valutazione dei titoli
6CP3EGQWER	36/40	30,94/35	66,94/75	Accede alla valutazione dei titoli
TVVK22DM8W	30/40	24,50/35	54,50/75	Accede alla valutazione dei titoli

E9HUB5NSDY	28/40	25,10/35	53,10/75	Accede alla valutazione dei titoli
KSSMGGMVCQ	24/40	18,69/35	42,69/75	Non accede alla valutazione dei titoli

La Commissione prende atto che, ai sensi di quanto previsto dal bando, accedono alla successiva fase di valutazione dei titoli esclusivamente i candidati che abbiano conseguito un punteggio complessivo non inferiore a 50/75 nella somma delle due prove.

All'esito delle operazioni di cui sopra, risultano ammessi alla valutazione dei titoli i seguenti candidati:

6CP3EGQWER

TVVK22DM8W

E9HUB5NSDY

Non risultano ammessi alla valutazione dei titoli i seguenti candidati:

KSSMGGMVCQ

La Commissione dispone che il presente verbale, unitamente ai relativi allegati, sia acquisito agli atti della procedura e pubblicato nelle forme previste dal bando.

Non essendovi ulteriori questioni da trattare, la Commissione si aggiorna per il giorno martedì 14 alle ore 18:00, in presenza e in modalità telematica, per la prosecuzione delle operazioni concorsuali.

La seduta è tolta alle ore 19:00.

Letto, approvato e sottoscritto.

Perugia, 11 aprile 2026

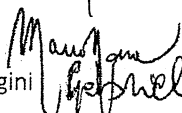
Il Presidente

Prof.ssa Tiziana D'Acchille



I Componenti

Prof. Marco Nocca



Prof. Gabriele Simongini



Il Segretario verbalizzante

Avv. Domenico Ferrera

